

IL MERCATINO E CENTRO SOCIALE DI SANT'ANNA DI PALAZZO

Indirizzi per il progetto tecnico-architettonico elaborati all'interno del Gruppo di Lavoro nominato dal Referente del Rettore per la Terza Missione dell'Ateneo "Federico II" e così costituito: Mario Losasso (coordinatore per l'Ateneo "Federico II"); Anna Buonaiuto (co-progettista dell'opera); Paola Ascione (referente del DO.CO.MO.MO.); Renato Capozzi (docente DiARC, Dipartimento di Architettura)

Caratteri architettonici e urbani

Il Mercatino e centro sociale di Sant'Anna di Palazzo di Salvatore Bisogni, Anna Buonaiuto e Luciano Nunziante (strutture) fu oggetto di un incarico a seguito dell'istanza della Circoscrizione San Ferdinando sull'assetto da dare agli ambulanti del luogo. L'avvio del progetto risale ai primi anni del dopo terremoto e la sua realizzazione fu completata nel 2001. L'architetto Salvatore Bisogni, riconosciuta personalità accademica, come ricorda lo storico K. Frampton rappresenta «uno dei pochi professionisti italiani ad aver compiuto lo sforzo di associare i precetti del neo-razionalismo ad un impegno quotidiano di pratica architettonica».

Nel 1982 la rivista *Casabella*, diretta da Vittorio Gregotti, dedicò al progetto la copertina, ma numerose sono state le pubblicazioni e le citazioni del progetto. Più recentemente, l'opera è stata inserita nell'elenco MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) delle più eccellenti "Architetture Italiane del Secondo Novecento". I disegni originali e il modello sono stati acquisiti dal Centre Pompidou di Parigi nell'archivio di architettura contemporanea e presso l'Archivio Progetti dello IUAV di Venezia. Il progetto è stato presentato in varie mostre, tra le quali l'ultima è stata la Triennale di Milano del 2015.

Il complesso si configura come una testata trapezoidale di un più ampio isolato che si affaccia su vico Tiratoio, vico Maddalenella degli Spagnoli e via Sergente Maggiore ed è articolato in due distinti corpi di fabbrica (Il Mercatino ed il Centro Sociale) ma direttamente collegati mediante ingressi comuni e ballatoi di passaggio. Il rapporto fra i due edifici avviene anche mediante spazi coperti e aperti. Il Mercato rionale è organizzato su tre livelli: il primo a ballatoio con i banchi espositivi e piccoli depositi; il secondo, seminterrato, con le botteghe accessibili da vico Tiratoio e via Sergente Maggiore; un terzo, interrato, per servizi e depositi, servito da scale e montacarichi. Il corpo destinato a Centro Sociale si articola in quattro piani serviti da una scala e da un ascensore. I primi due piani sono destinati ancora a botteghe, caratterizzati da un rivestimento lapideo in continuità con il basamento del mercato e i restanti due, trattati ad intonaco, sono destinati ad uffici comunali e ad una sala riunioni per la Comunità Metodista che sovrasta, mediante quattro *pilotis*, una loggia aperta sull'aula del mercato, su vico Tiratoio e via Sergente Maggiore. Un quarto livello è costituito da un piccolo ufficio per la Comunità Metodista e da una terrazza di copertura che affaccia sui tre lati.

I temi architettonici

Il Mercatino si presenta come una grande 'loggia urbana' aperta sullo scenario degli edifici circostanti. Il blocco del Centro Sociale e per la comunità metodista registra e assorbe la morfologia complessa dei 'Quartieri spagnoli' di cui riprende caratteri, misure e scansioni e, definendo una salda testata al complesso, fa da contrappunto all'aula aperta del mercato delimitata su tre lati dal colonnato perimetrale di undici metri di altezza che sostiene la copertura piana, chiamata a delimitare con la parete di fondo, rivestita da un paramento intonacato a fasce bicolore, una inedita corte interna.

Qualità degli interventi

Si ritiene che ogni possibile ipotesi di ri-funzionalizzazione e riqualificazione del complesso debba riconoscere l'unicità del manufatto pur nel differente ordine formale dei due corpi di cui esso si compone, orientandosi alla salvaguardia dei suoi unitari e distintivi caratteri e temi architettonici secondo approcci e procedure rispettose della qualità architettonica dell'opera.

Gli eventuali adeguamenti normativi per l'accessibilità, l'impiantistica, gli impatti ambientali, la distribuzione, la funzionalità, nonché le azioni per il recupero delle facciate e per il ripristino delle finiture originarie sia interne che esterne, dovranno essere previste nel rispetto del progetto originario. Gli interventi capaci di riattivare l'uso e la fruizione pubblica non devono tradire la natura e la qualità degli spazi né essere impattanti, ma devono essere dotati di una complessiva coerenza tesa a preservare il valore unitario dell'opera e a stabilire livelli di sintonia e adeguatezza con i principi architettonici, i materiali, le finiture, i colori, in vista di un possibile utilizzo rinnovato, attento e consapevole e all'altezza di una architettura eccellente. Ogni possibile proposta di intervento dovrà essere presentata secondo appropriate documentazioni tecniche: relazioni, rappresentazioni grafiche complessive, di dettaglio e alle scale più opportune.

Bibliografia

- G. Polin, "Un progetto per Napoli", in «Casabella», n. 479, 1982, p. 32.
- M. Trifone, "Una lezione di stile", in «Campo 2021», rivista trimestrale di cultura del Mezzogiorno, a. I, ottobre-marzo 1985, p. 56-57.
- K. Frampton, "Salvatore Bisogni e il linguaggio del Razionalismo", in «Casabella», n. 564, 1990, p. 32.
- R. De Fusco, "Quartieri di novità", in «Itinerario», n. 4, aprile 1990, p. 153
- P. Belfiore, B. Gravagnuolo, *Napoli. Architettura e urbanistica*, Laterza, Roma-Bari. 1994; in particolare: P. Belfiore, "Dal dopoguerra ad oggi", pp. 101, 116-17; G. Fusco, "12 architetture moderne a Napoli", pp. 278-79.
- R. De Fusco, *Napoli nel Novecento*, Electa Napoli, Napoli 1994, pp. 167,184.
- B. Gravagnuolo, *Architettura. L'imminente inaugurazione del Mercatino-Centro sociale ai quartieri Spagnoli riapre il problema dei modelli urbani*, in «Il Mattino», 22 ottobre 2000, p. 16.
- G. Priori (a cura di), *Almanacco di architettura del Dipartimento di progettazione architettonica e ambientale*, Edizioni Kappa, Roma 2004, in particolare: N. Palmieri, "Il Mercatino e centro sociale di S. Anna di Palazzo a Napoli di S. Bisogni e A. Buonaiuto", p. 193; L. Lanini, "Il Mercatino e centro sociale di S. Anna di Palazzo a Napoli di S. Bisogni", pp. 194-96.
- S. Bisogni, A. Buonaiuto, "Mercatino rionale e centro sociale", in Aa. Vv., 1970-2000. *Architetti napoletani*, Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Napoli e provincia, supplemento ad «Area», n. 72, gennaio-febbraio 2004, p. 18.
- B. Gravagnuolo, *Napoli dal Novecento al Futuro*, Electa Napoli, Napoli 2008, p. 171
- S. Malcovati, S. Suriano, M. Caja, *Nuovo realismo e architettura della città*, Maggioli Milano, 2013, pp. 336 e sgg.
- R. De Fusco, *Architettura a Napoli del XX secolo*, Clean edizioni, Napoli 2017, p. 227.
- D. Vitale, *Salvatore Bisogni. Architetture immaginate*, Clean edizioni, Napoli 2019, passim, pp. 177-183.
- R. Capozzi, *Il contributo e l'eredità di Salvatore Bisogni*, Festival Architettura di Parma Quaderni 01, FAM edizioni Parma 2019, passim, in particolare: R. Capozzi, "Un maestro difficile", p.14; R. Neri, "La costruzione del riparo", pp. 107-110; U. Carughi, "Il 'Mercatino'", pp.177-178.
- G. Canella, P. Mellano (a cura di), *Il diritto alla tutela. Architettura d'autore del secondo Novecento*, Franco Angeli 2019, in particolare P. Belfiore, A. Castagnaro, *Mercatino rionale e centro sociale in Sant'Anna di Palazzo a Napoli*, di Salvatore Bisogni e Anna Buonaiuto
- C. Montella, "Il Mercatino di S. Anna di Palazzo a Napoli. Degrado attuale dell'opera e strategie di conservazione", in Aa. Vv., *Il restauro del moderno*, in «Confronti. Quaderni di restauro

architettonico della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia», n. 1, dicembre 2012, pp. 227-231.

Sitografia

<http://www.architetturecontemporanee.beniculturali.it/architetture/index.php>

https://it.wikipedia.org/wiki/Salvatore_Bisogni